



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
tel. 0171445372

2011/08.02/000198  
Rif. pratica 08.02/198

Aggiornamento parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Monasterolo di Savigliano, Fraz. S. Maria, Via Savigliano, 41** - Ditta **Soc. Agr. SAN GIOVENALE di ANGARAMO Silvia e Dotta Bruno Snc** con sede legale in Monasterolo di Savigliano - **Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 162 del 16/02/2011, è stata rilasciata l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** in capo all'Az. Agr. ALLASIA Andrea, con sede legale in Genola, Via Dante, 11 - P. IVA 02973460047 - **per l'esercizio dell'impianto sito in Monasterolo di Savigliano, Via Savigliano, 41 - attività IPPC cod. 6.6 a) - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame;**
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- con provvedimento del Responsabile del Settore Tutela Territorio n. 4 del 07/01/2016, la predetta Autorizzazione Integrata Ambientale è stata volturata in capo alla ditta Az. Agr. MONGE Severino & C. S.n.c., con sede legale in Monasterolo di Savigliano, Via Sant'Anna, 27 – P.IVA 01975710045;
- con provvedimento del Responsabile del Settore Tutela Territorio n. 1916 del 31/05/2016, la predetta Autorizzazione Integrata Ambientale è stata volturata in capo alla ditta Soc. Agr. San Giovenale di Angaramo Silvia e Dotta Bruno Snc, con sede legale in Monasterolo di Savigliano, Fraz. S. Maria, Via Savigliano, 41 – P.IVA 01975710045;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 06/12/2017, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Monasterolo di Savigliano ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **Soc. Agr. San Giovenale di Angaramo Silvia e Dotta Bruno Snc**, con sede legale in Monasterolo di Savigliano, Fraz. S. Maria, Via Savigliano, 41 – P.IVA 01975710045 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Monasterolo di Savigliano, Fraz. S. Maria, Via Savigliano, 41**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta Soc. Agr. San Giovenale di Angaramo Silvia e Dotta Bruno Snc ha effettuato, in data 10/11/2017, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 17539 del 06/03/2018, è stata convocata, per il giorno 10/04/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Monasterolo di Savigliano, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 26/03/2018, con nota prot. n. 23535, è stata inviata alla Ditta una richiesta di integrazioni ai fini del rilascio del parere di competenza e sono stati rinviati i termini per la conclusione del procedimento di che trattasi, nonché la data della Conferenza di Servizi;
- in data 17/04/2018, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 34642 del 09/05/2018, è stata convocata, per il giorno 01/06/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre

che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Monasterolo di Savigliano, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui al prot. n. 48928 del 04/06/2018);
  - 2) è pervenuto il parere dell'ASL CN1 – Dipartimento di Prevenzione, di cui al prot. n. 45062 del 17/04/2018;
  - 3) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

**preso atto che**, in seguito alla conclusione del suddetto iter istruttorio, finalizzato al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- in data 08/02/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Monasterolo di Savigliano ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica, della medesima Ditta Soc. Agr. San Giovenale di Angaramo Silvia e Dotta Bruno Snc, intesa ad ottenere la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed il contestuale avvio della procedura di Verifica di Impatto Ambientale, in relazione a nuove modalità di gestione dell'allevamento in seguito a deroga, depositata presso l'ASL, per allevare fino a 39 kg di peso vivo per mq, senza interventi sui fabbricati;
- con nota prot. n. 18642 del 19/03/2019, il suddetto procedimento di modifica non sostanziale è stato sospeso in attesa degli esiti della procedura di Verifica di Impatto Ambientale;
- con provvedimento n. 1452 del 24/04/2019, prot. n. 27685, il progetto inerente la menzionata modifica è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con condizioni;
- con nota datata 04/06/2019, il SUAP del Comune di Monasterolo di Savigliano ha trasmesso documentazione integrativa;
- nelle more dell'adozione del provvedimento autorizzativo di riesame dell'intera installazione, con nota prot. n. 51566 del 07/08/2019, la Provincia ha preso atto della modifica non sostanziale sopra citata;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione,

stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, in relazione al sopra citato procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, la Provincia ha trasmesso al SUAP del Comune di Monasterolo di Savigliano il parere prot. n. 4259 del 25/01/2021;

**atteso che**, di conseguenza, in data 10/03/2021, il SUAP del Comune di Monasterolo di Savigliano ha rilasciato, in capo alla Ditta Soc. Agr. SAN GIOVENALE di ANGARAMO Silvia e Dotta Bruno Snc con sede legale in Monasterolo di Savigliano, il Provvedimento conclusivo n. 2021/1 del 10/03/2021, recante **riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** per l'installazione sita in Monasterolo di Savigliano, Fraz. S. Maria, Via Savigliano, 41- Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame", in cui è inserito, quale parte integrante e sostanziale, il predetto parere della Provincia prot. n. 4259 del 25/01/2021;

**preso atto che**, da verifica della documentazione agli atti, è emersa la necessità di rettificare il suddetto parere prot. n. 4259 del 25/01/2021, al fine di tenere conto di quanto sopra riportato circa la comunicazione di modifica non sostanziale inerente nuove modalità di gestione dell'allevamento, pervenuta successivamente alla conclusione dell'iter istruttorio di riesame ed assentita con la presa d'atto di cui alla citata nota prot. n. 51566 del 07/08/2019;

**ritenuto opportuno**, al fine di semplificare il riferimento documentale che disciplina l'esercizio dell'installazione di che trattasi, provvedere all'integrale sostituzione del suddetto parere prot. n. 4259 del 25/01/2021;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

## DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **conservazione della documentazione del trasporto;**
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso** altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. “Testo Unico degli Enti Locali”;

## ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

**in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale,** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Soc. Agr. San Giovenale di Angaramo Silvia e Dotta Bruno Snc**, con sede legale in Monasterolo di Savigliano, Fraz. S. Maria, Via Savigliano, 41 – P.IVA 01975710045 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Monasterolo di Savigliano, Fraz. S. Maria, Via Savigliano, 41** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

## EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce integralmente il precedente parere di cui al prot. n. 4259 del 25/01/2021**, per le ragioni meglio dettagliate in premessa;
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale

**Soc. Agr. SAN GIOVENALE di ANGARAMO Silvia e DOTTA Bruno Snc**  
Monasterolo di Savigliano, Fraz. S. Maria – Via Savigliano, 41

## ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....</b>	<b>2</b>
<i>Consistenza e strutture dell'allevamento.....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali.....</i>	<i>4</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>4</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici .....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia .....</i>	<i>5</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>6</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici .....</i>	<i>7</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>7</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>7</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>7</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>7</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>8</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>8</b>
<b>Interventi di adeguamento.....</b>	<b>13</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>14</b>
<b>Ciclo produttivo.....</b>	<b>14</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>14</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....</b>	<b>15</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>15</i>
<b>Energia.....</b>	<b>16</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>16</i>
<b>Emissioni in atmosfera .....</b>	<b>16</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>16</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>16</i>
<b>Emissioni Sonore .....</b>	<b>17</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>17</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione .....</i>	<i>17</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....</b>	<b>17</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>17</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche .....</i>	<i>18</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>19</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Monasterolo di Savigliano (CN), in Fraz. Santa Maria, via Savigliano 41.

Le strutture dell'impianto sono ubicate al Foglio 7, particella n. 151.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Monasterolo di Savigliano è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. n. 41-855 del 29 Dicembre 2014 e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882, non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

Il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Monasterolo di Savigliano inserisce l'area del complesso IPPC in classe III – "Aree di tipo misto".

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come "esistente" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 162, valida sino al 31/01/2021, in capo alla Ditta Allasia Andrea, per l'allevamento di pollame (6 ricoveri per l'allevamento di 80.000 polli da carne, costruiti negli anni '70).

Successivamente, con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 4 del 07/01/2016, l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata volturata in capo alla Ditta Monge Severino C. Snc; la stessa, con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 1916 del 31/05/2016, è stata ulteriormente volturata a favore della Ditta San Giovenale di Monge Severino C. Snc.

Durante il procedimento di RIESAME, in data 08/02/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Monasterolo di Savigliano ha inoltrato comunicazione di modifica non sostanziale dell'allevamento, relativa all'incremento del numero di capi allevati in seguito alla richiesta di deroga, depositata presso l'ASL, per poter allevare fino a 39 Kg di peso vivo per mq, senza interventi sui fabbricati (Cfr. paragrafo "*Consistenza dell'allevamento*").

Presso l'installazione viene condotta attività di ***allevamento di pollame da carne***.

L'installazione oggetto di AIA è costituita da 6 capannoni; in seguito alla suddetta modifica non sostanziale, il numero dei posti potenziali è aumentato fino a 114.514 capi, ed il peso vivo potenziale è pari a 114,5 t.

Il Gestore, con il ciclo produttivo che intende praticare, introduce pulcini che possono essere di entrambi i sessi.

In seguito alla modifica sostanziale, il Gestore prevede, per esigenze di mercato e nel rispetto della direttiva inerente il benessere animale, di intraprendere differenti tipologie di ciclo produttivo, tra le quali le seguenti:

- Ipotesi 1: 114.514 femmine vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,7 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 8,7 cicli/anno, dal momento che il periodo di ingrasso dei polli si protrarrà per 35 giorni, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 2: 114.514 femmine, di cui il 31% vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,7 Kg di peso vivo e la rimanenza vendute dopo 45 giorni di allevamento a 2,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 7,4 cicli/anno, dal momento che il periodo di ingrasso dei polli si protrarrà per 45 giorni, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 3: 78.998 femmine vendute dopo 45 giorni di allevamento a 2,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 7,4 cicli/anno, dal momento che il periodo di ingrasso dei polli si protrarrà per 45 giorni, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 4: 114.514 animali, di cui circa 35.516 (il 31% degli animali accasati) femmine vendute a 1,7 Kg di peso vivo, 22.571 (circa il 19% degli animali accasati) femmine vendute a 2,5 Kg di peso vivo e 56.427 (circa il 50% degli animali accasati) maschi venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,8 cicli/anno, dal momento che il periodo di ingrasso dei maschi si protrarrà per 56 giorni, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 5: 56.427 maschi venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,8 cicli/anno, dal momento che il periodo di ingrasso dei maschi si protrarrà per 56 giorni, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 6: 65.832 maschi/femmine venduti dopo 50 giorni di allevamento a 3,0 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 6,4 cicli/anno, dal momento che il periodo di ingrasso dei maschi si protrarrà per 50 giorni, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.

In particolari condizioni di mercato, il Gestore intende praticare l'allevamento di una delle seguenti specie:

- 80.000 faraone, con produzione di animali di 1,8 kg/capo venduti dopo 90 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./m<sup>2</sup>).
- 74.000 pollastre, con produzione di animali di 1,5 kg/capo venduti dopo 130 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./m<sup>2</sup>).

### Consistenza e strutture dell'allevamento

Nell'ambito del procedimento di Verifica di Impatto Ambientale svolto nel 2019, concernente la modifica delle modalità gestionali dell'allevamento con incremento del numero dei capi allevati, la Ditta ha dichiarato di aver chiesto al competente Servizio Veterinario la deroga al D.Lgs. 181/10 al fine di poter raggiungere una densità massima di allevamento pari a 39 kg/m<sup>2</sup>.

La potenzialità di allevamento risulta pertanto rideterminata in **114.514 posti pollame**, ripartiti nei diversi capannoni come segue. Detta potenzialità è stata determinata prendendo, come riferimento, l'allevamento di polli da carne (*broiler*).

Nella tabella seguente sono riportate le superfici e i posti potenziali di ciascun ricovero di allevamento:

<b>Ricoveri</b>	<b>Superficie utile di stabulazione (mq)</b>	<b>n. posti POTENZIALI (densità 39 kg pv/ mq)</b>
1	822	18.588
2	803	18.159
3	864	19.538
4	861	19.470
5	861	19.470
6	853	19.289
<b>TOTALE</b>	<b>5.064</b>	<b>114.514</b>

### Tecniche di stabulazione

Tutti i fabbricati dispongono di pavimentazione piena cementata con sistema di stabulazione del tipo a **lettiera integrale** su tutta la superficie. La lettiera è costituita da uno strato di lolla di riso.

### Tecniche di alimentazione

L'alimentazione è fornita con razione secca *ad libitum* per fasi, variabile in funzione dell'età dei polli.

Il mangime finito, proveniente da ditta esterna, viene conservato in silos adiacenti i capannoni. L'alimentazione viene garantita da un sistema di distribuzione automatizzato, costituito da alimentatori circolari, in materiale plastico, in cui affluisce il mangime dall'alto e si deposita su piatti a bordo rilevato posti sotto la mangiatoia. Le mangiatoie sono sospese mediante funi e la loro altezza varia in funzione della grandezza del pollo.

L'acqua viene somministrata attraverso linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzetta antispreco la cui altezza viene regolata in funzione del peso del pollo.

Su ciascuna linea di distribuzione dell'acqua sono stati installati dei regolatori di pressione e di livello per ottenere un controllo ottimale del flusso che viene erogato a bassa pressione.

### Spoglie di animali

Nel periodo di vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità media del 7%; gli addetti dell'azienda effettuano giornalmente due ricognizioni per l'allontanamento degli animali deceduti. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di celle frigorifere, le quali sono periodicamente svuotate da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morte eccezionali, sarà cura del Gestore allontanare le carcasse dal sito in oggetto il più velocemente possibile, mediante ditta autorizzata allo smaltimento.

## **Valutazione aspetti ambientali**

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

Il pollame da carne potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.):

Descrizione (*)	Quantità (*)
n. max capi totali/ciclo	114.514 polli da carne
Pollina totale prodotta	1.716 m <sup>3</sup> /anno (1.056 t/anno)
Azoto al campo	33.008 kg/anno

(\*) La produzione di pollina fa riferimento al ciclo produttivo maggiormente impattante, che risulta essere quello descritto alla sopra riportata ipotesi 4.

Nel caso di cicli di allevamento di faraone o pollastre, non vi sarebbero variazioni nel tipo di stabulazione e nella gestione degli effluenti, ma soltanto nella quantità di lettiera esausta prodotta e nel relativo contenuto di azoto:

Specie	Faraone	Pollastre
n. max capi totali/ciclo	80.000	74.000
Pollina totale potenzialmente prodotta (m <sup>3</sup> /anno)	1.744	1.035
Azoto al campo potenziale (kg/anno)	32.193	15.940

Non viene dichiarata produzione di acque di lavaggio (pulizia "a secco").

Presso l'installazione non viene praticato lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento, in quanto **la lettiera esausta viene immediatamente allontanata a fine ciclo e ceduta a terzi.**

Nell'ambito della documentazione presentata ai fini della modifica non sostanziale, il Gestore ha trasmesso contratti di cessione con quattro aziende agricole dotate di impianto di codigestione anaerobica per la produzione di biogas.

In caso di emergenza sanitaria e/o nel caso non sia possibile procedere con l'immediato conferimento della pollina a causa di impedimenti, il Gestore procede allo stoccaggio provvisorio della pollina in un capannone, in attesa di individuare soluzioni alternative.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, la specie avicola e le relative categorie;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica viene acquistata dalla rete di distribuzione ed è utilizzata principalmente per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni, per il funzionamento del sistema di raffrescamento estivo e per la cella frigorifera.

Presso l'allevamento è presente un gruppo elettrogeno della potenza di 85 kW, alimentato a gasolio e dotato di serbatoio di stoccaggio del carburante a bordo macchina.

Nella fase iniziale di ogni ciclo di allevamento, le pulcinaie vengono riscaldate tramite cappe radianti alimentate a GPL. Le cappe sono 140, per una potenzialità totale installata di circa 670 kW. Si evidenzia che le stesse, essendo a riscaldamento diretto, non sono classificabili tra i medi impianti di combustione, secondo le disposizioni di cui all'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Pertanto, non necessitano di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il GPL è stoccato in un serbatoio interrato della capacità di 5.000 l.

L'azienda ha effettuato una stima dei consumi energetici dell'allevamento con la nuova consistenza allevata, in seguito alle ultime modifiche previste:

	<b>Energia termica</b>	<b>Energia elettrica</b>
<b>Consumi annui</b>	65.000 litri di GPL (416 MW <sub>t</sub> h)	50 MW <sub>e</sub> h
<b>Consumi specifici</b>	9,95 Wh/capo/g	1,19 Wh/capo/g

I consumi energetici specifici risultano in linea con quelli riportati nelle Bref di Settore.

### Emissioni in atmosfera

Gli inquinanti principali generati dall'impianto sono ammoniaca, metano e polveri, derivanti dalla fase di stabulazione. La Ditta non effettua né lo stoccaggio né lo spandimento della pollina, in quanto la stessa viene immediatamente ceduta a Ditta esterna, dopo la rimozione. Le emissioni di polveri derivano prevalentemente dalle operazioni di rimozione della lettiera a fine ciclo.

I ricoveri di allevamento presentano **ventilazione mista naturale/forzata**. Le ventole per il raffrescamento dell'aria sono utilizzate soltanto in estate. L'aria entra nei locali d'allevamento grazie alle finestre poste lateralmente. La fuoriuscita dell'aria è garantita da un camino che si estende lungo il colmo del tetto a doppia falda secondo la direzione dell'estensione longitudinale delle strutture.

Il mangime viene acquistato dall'esterno e depositato in silos, provvisti di coperchio aperto solo in occasione del carico.

Alla fine del ciclo di allevamento, viene effettuata la pulizia e la disinfezione delle strutture, con prodotto privo di aldeidi.

La Ditta ha stimato l'emissione di ammoniaca e metano dell'impianto utilizzando il software del CRPA, per diversi scenari di allevamento: broiler (per un numero di capi maggiore rispetto al potenziale, per compensare i 5 cicli/anno proposti rispetto ai 4,5 considerati dal software), faraone e pollastre.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate utilizzando il software *BAT-tool* del CRPA, che effettua un confronto con il sistema di riferimento (Cfr. relativa alla modifica non sostanziale del 2019). I risultati sono riportati nelle tabelle che seguono:

#### SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	13,9	5,4	-	7,3	26,6
CH <sub>4</sub>	-	3,6	-	-	3,6

#### SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	10,4	-	-	-	10,4
CH <sub>4</sub>	-	-	-	-	-

La Ditta ha confrontato i valori di emissioni complessive annuali di ammoniaca e metano, per la potenzialità massima di allevamento di broiler – consistenza oggetto d'istanza di autorizzazione e scenario avente i valori di emissione più elevati – con quelli derivanti dalla configurazione

corrispondente ai “sistemi di riferimento”, stimando riduzioni del flusso di ammoniaca e metano, rispettivamente, pari al 61% e 100%.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'impianto IPPC viene interamente prelevata da acquedotto.

Il Gestore prevede un consumo idrico annuale pari a circa 7.000 mc/anno, che corrispondono a circa 10,5 l/capo/ciclo (considerando n. 5,8 cicli da 114.514 capi). I valori di consumo specifico sono in linea con quanto riportato nelle BREF (4,5 – 11 l/capo ciclo).

Dal momento che i consumi idrici previsti si attestano sui valori massimi dei BREF, sono stati chiesti chiarimenti ed il Gestore ha precisato che il consumo annuo è stato stimato, ma che poi i consumi reali sono influenzati da molti fattori (animali allevati, condizioni ambientali, età di vendita degli animali al macello, ecc.). In ogni caso, l'acqua viene distribuita mediante idonei sistemi antispreco costituiti da abbeveratoi a goccia con tazzette di raccolta.

### Scarichi acque reflue

Le **acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici dell'allevamento sono trattate in fossa Imhoff e vasca di decantazione e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di subirrigazione.

Relativamente **acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i..

Dalla documentazione agli atti risulta che le acque di prima pioggia sono ritenute “normalmente senza inquinanti”.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

### Emissioni sonore

Il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Monasterolo di Savigliano inserisce l'area dell'impianto IPPC in classe III (“Aree di tipo misto”), così come il territorio agricolo circostante. Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo e, pertanto, non comporta la presenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze.

In occasione del rilascio, la Ditta non aveva presentato una valutazione previsionale d'impatto acustico, per cui era stata inserita in AIA la prescrizione di valutare le emissioni sonore dell'allevamento inviando la relativa documentazione con l'istanza di rinnovo. Nell'ambito dell'iter di RIESAME, la Ditta ha presentato gli esiti di una campagna di misurazione, finalizzata a verificare il rispetto dei valori limite di emissione, immissione e differenziali. Dalle misure effettuate parrebbero non emergere criticità.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno del complesso IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevata"<sup>1</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione datata 09/02/2017, pervenuta in data 09/02/2017.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

### Riesame e modifica non sostanziale sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat 1:</b> al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevata" è dovuto, in particolare, alla profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.</p>
BAT 2: buona gestione	SI	<p><b>Bat 2a:</b> il sito esistente è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico.</p> <p><b>Bat 2b:</b> tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p><b>Bat 2c:</b> non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di oli minerali.</p> <p><b>Bat 2d:</b> si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p><b>Bat 2e:</b> è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca	SI	<p><b>Bat 3a:</b> il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p><b>Bat 3b:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 10 giorni di vita dei pulcini, da 11 a 25 giorni, da 26 giorni a fine ciclo.</p> <p><b>Bat 3c, d:</b> la dieta è integrata con amminoacidi sintetici in modo da evitare carenze nel profilo degli amminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità.</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno &lt; 0,60.</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto	SI	<p><b>Bat 4a:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><b>Bat 4b, c:</b> nei mangimi vengono aggiunti fitasi e fosfati inorganici per migliorare la digeribilità del fosforo fitico presente.</p> <p>Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno &lt; 0,25.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua	SI	<p><b>Bat 5a:</b> vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata dell'acquedotto.</p> <p><b>Bat 5b:</b> periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite.</p> <p><b>Bat 5c:</b> pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione.</p> <p><b>Bat 5d:</b> utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua.</p> <p><b>Bat 5e:</b> periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p> <p><b>Bat 5f:</b> non applicabile.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia	SI	<p><b>Bat 8a,b:</b> ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffrescamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria, ventilatori con basso consumo energetico specifico, corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento/raffrescamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate.</p> <p><b>Bat 8c:</b> i capannoni sono dotati di un sistema di isolamento termico. I tetti delle strutture sono isolati con uno strato di polistirolo ed è attualmente in corso la loro sostituzione con installazione di un pannello sandwich dello spessore di 50 mm interposto tra lamiera. Le pareti sono in doppia muratura con interposto un pannello di polistirolo</p> <p><b>Bat 8d:</b> in azienda sono utilizzati lampade al neon. Si applicano idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile.</p> <p><b>Bat 8e,f,g:</b> non applicate.</p> <p><b>Bat 8h:</b> non applicabile</p>
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni	NO	<p><b>Bat 9:</b> la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
sonore mediante un piano di gestione del rumore		
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche	SI	<p><b>Bat 10a:</b> sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali ricettori sensibili</p> <p><b>Bat 10b:</b> le attrezzature non sono poste in direzione di ricettori sensibili, la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato e limitare il movimento di veicoli nel sito</p> <p><b>Bat 10c:</b> sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna aria esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p><b>Bat 10d:</b> utilizzo di ventilatori estivi ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p><b>Bat 10e:</b> qualsivoglia futuro intervento terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'inquinamento acustico.</p> <p><b>Bat 10f:</b> non si ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti per mancanza di ricettori sensibili.</p>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri	SI	<p><b>Bat 11a:</b> utilizzo di lettiera data da lolla di riso che non risulta essere polverulenta; fresatura della lettiera; applicazione di alimentazione ad libitum; operazioni di rimozione lettiera con ventilatori estivi spenti.</p> <p><b>Bat 11b, c:</b> non applicata;</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<p><b>Bat 12:</b> richiesta solo in caso di disturbo comprovato. La ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche	SI	<p><b>Bat 13a:</b> è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i ricettori sensibili.</p> <p><b>Bat 13b:</b> mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche.</p> <p><b>Bat 13c:</b> l'impianto si trova in area distante dai ricettori posti sottovento rispetto alla direzione dei venti prevalenti della zona.</p> <p><b>Bat 13 d, e, f, g:</b> non applicabile.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido.	SI	<b>Bat 14a, b ,c:</b> l'azienda non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa sarà allontanata a fine ciclo ed immediatamente ceduta a terzi.
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	Non pertinente	<b>Bat 15a, b, c, d, e:</b> non risulta necessario stoccare l'effluente solido prodotto in quanto avviato a cessione a terzi immediata.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame	Non pertinente	<b>Bat 16:</b> non si prevede la produzione di liquame data la tipologia di stabulazione utilizzata.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti	Non pertinente	<b>Bat 19:</b> non si presume il trattamento in loco degli effluenti zootecnici.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	Non pertinente	<b>Bat 20:</b> cessione di tutta la pollina a terzi.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	Non pertinente	<b>Bat 21:</b> non si riscontra la produzione di liquame.

<b>BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT22: ridurre le emissioni in aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico della pollina	Non pertinente	<b>Bat 22:</b> cessione di tutta la pollina a terzi.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>Bat 23:</b> le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo (stabulazione e gestione pollina) risultano essere BAT. Il gestore sarà comunque attento ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli, a gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni e a mantenere le botole dei silos di stoccaggio mangime sempre chiuse se non durante la fase di carico del mangime stesso. Si garantisce un abbattimento di ammoniaca e metano, rispetto ai sistemi di riferimento, pari al 61% e 100%.
BAT 32: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per polli da carne BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne	SI	<b>Bat 32a:</b> i capannoni non sono dotati di ventilazione forzata. <b>Bat 32b:</b> non pertinente. <b>Bat 32c:</b> i capannoni sono muniti di ventilazione naturale. Il pavimento è pieno in cemento e interamente ricoperto di lettiera; gli effluenti di allevamento sono rimossi alla fine di ogni ciclo produttivo; ogni fabbricato è dotato di sistema di controllo quotidiano dei parametri ambientali, alimentazione per fasi e sistema di abbeveraggio antispreco. <b>Bat 32d, e, f:</b> non pertinenti.  <b>BAT-AEL:</b> l'azienda ha calcolato l'emissione di NH <sub>3</sub> /posto animale/anno a partire dal calcolo Agrishare ottenendo un valore pari a 0,07 per tutti i capannoni.

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", non sono stati individuati interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento di pollame da carne**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **114.514 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*, di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale;** il recapito a suo tempo indicato è il seguente: Referente aziendale AIA – Tel. 0172/373214. In caso di variazione, presso l'accesso all'installazione dovrà essere indicato il nuovo recapito telefonico di reperibilità, oppure dovrà essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici**

### Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) presso l'installazione non può essere effettuato lo stoccaggio della pollina all'esterno dei ricoveri di allevamento;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali;
- 5) in caso di emergenza sanitaria, prima di essere correttamente smaltita, la pollina dev'essere interamente mantenuta all'interno di uno dei ricoveri di allevamento;
- 6) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;

## Energia

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## Emissioni in atmosfera

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di estrazione della pollina dai ricoveri di allevamento;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

### Quadro emissivo

<b>STABILIMENTO: Ditta SOC. AGR. SAN GIOVENALE DI ANGARAMO SILVIA E DOTTA BRUNO SNC – MONASTEROLO DI SAVIGLIANO</b>				
<b>FONTI EMISSIVE</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>TIPOLOGIA EMISSIVA</b>	<b>INQUINANTI</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE</b>
D1 – D6	CAPANNONI 1-2-3-4-5-6 DI ALLEVAMENTO POLLAME  (Finestre, portoni, aperture di ventilazione)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE MISTA NATURALE/FORZATA  PAVIMENTO IN CALCESTRUZZO INTERAMENTE COPERTO DA LETTIERA IN LOLLA DI RISO  ABBEVERATOI ANTISPRECO  CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA LETTIERA E FRESATURA PERIODICA  RIMOZIONE DELLA LETTIERA A FINE CICLO CON VENTOLE SPENTE
D7	SILOS STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)
1	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (gasolio, 52 kW)	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

## **Emissioni Sonore**

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Monasterolo di Savigliano (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 22/09/2004) e sue eventuali varianti.

## **Uso dell'acqua e scarichi acque reflue**

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) per lo scarico delle acque reflue domestiche, è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 5) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;
- 6) i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
- 7) tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
- 8) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

*Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, compost ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo

**N° totale punti di scarico finale – 1**

<b>N° Scarico finale <sup>2</sup></b>	<b>Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza</b>	<b>Portata media di scarico (mc/anno)</b>	<b>Recettore <sup>3</sup></b>	<b>Descrizione</b>	<b>Estremi catastali</b>	<b>Limiti di emissione</b>
SC1 Cod. scarico: CN0000308	Servizi igienici annessi allevamento	100 (dato stimato)	SSU	Trattamento delle acque reflue in fossa Imhoff e vasca di decantazione  Scarico tramite trincea di sub-irrigazione	Comune di Monasterolo di Savigliano  Foglio 7 Particella catastale n. 151	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate.  Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977  (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 1

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale

---

**Soc. Agr. SAN GIOVENALE di ANGARAMO Silvia e DOTTA Bruno Snc**  
Monasterolo di Savigliano, Fraz. S. Maria – Via Savigliano, 41

---

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>3</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>5</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>6</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>7</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE .....</b>	<b>8</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

**CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)**

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	<b>Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale.

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

### UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatore	Allacciamento all'acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)  oppure Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.